

TI_GERICHTE 53.1995.5 vom 1. März 1996

TI Tribunale d'appello, 1996-03-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_53.1995.5

FR: TI_GERICHTE 53.1995.5 du 1 mars 1996

IT: TI_GERICHTE 53.1995.5 del 1 marzo 1996

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 4

cpv. 4 del Regolamento dei dipendenti dello Stato del 16 dicembre 1987). 2.2. Chi intende esercitare la professione di docente nelle scuole pubbliche del Cantone deve essere in possesso dell'abilitazione all'insegnamento (art. 47 della legge sulla scuola del 1 febbraio 1990, in vigore dal 2 settembre 1991, in seguito LSc). La Scuola magistrale cantonale conferisce l'abilitazione all'insegnamento ai maestri titolari di scuola elementare ed ai maestri di attività tessili di scuola elementare (art. 48 cpv. 1 LSc). L'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento dei docenti (ICAAD), istituito all'art. 49 LSc, conferisce invece l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media e nelle scuole postobbligatorie, tra cui figurano quelle professionali (art. 48 cpv. 2 lett. a; 4 cpv. 3 lett. d LSc). Fanno tuttavia eccezione le scuole professionali per le quali la legge federale (sulla formazione professionale) conferisce la funzione abilitante all'ISFPF (art. 48 cpv. 3 LSc). 2.3. L'art. 99A cpv. 5 LSc, facente parte del titolo XI (Disposizioni abrogative e finali), dispone che gli art. 123 e 157 LSc 1958, regolamentanti i requisiti specifici per la nomina dei docenti delle scuole secondarie e professionali, rimangono in vigore fino all'entrata in funzione dell'ICAAD. Questa disposizione é precisata dall'art. 44 cpv. 3 del regolamento dell'ICAAD del 5 luglio 1994, in vigore dal 1 luglio 1995, secondo cui l'abrogazione delle predette disposizioni della LSc 1958 sarà comunicata dal Consiglio di Stato a realizzazione completa dell'istituto: evento che non si era ancora realizzato all'inizio dell'anno scolastico 1994/95, né, del resto, a tutt'oggi. L'attrice può pertanto rivendicare con successo un diritto all'estensione della nomina (RDAT 1979 N. 36) a partire dal menzionato anno scolastico se soddisfa alle ulteriori condizioni poste dagli art. 123 e 157 LSc 1958. Sia comunque detto a titolo di completezza che - contrariamente a quanto lasciano intendere gli art. 99A cpv. 5 LSc e 44 cpv. 3 del regolamento dell'ICAAD - gli art. 123 e 157 LSc 1958 sono frattanto stati definitivamente abrogati all'art. 86 LOrd 15 marzo 1995, entrata in vigore per i docenti al 1 settembre 1995: il che equivale per i docenti incaricati alla perdita, in futuro, del diritto di conseguire la loro nomina convenendo in giudizio lo Stato innanzi al Tribunale amministrativo. 2.4. Giusta l'art. 123 lett. b LSc 1958, la nomina di un docente delle scuole secondarie interviene al secondo anno di insegnamento, a condizione che il posto sussista ed a condizione che il docente: 1) sia in possesso dei titoli di studio richiesti (specificati alla lettera a della stessa disposizione); 2) abbia superato la prova di ammissione; 3) abbia dato una prova soddisfacente durante il precedente anno d'incarico a giudizio del commissario od esperto della materia e del direttore dell'istituto. Giusta invece l'art. 157 lett. a LSc 1958 nelle scuole professionali per l'insegnamento delle materie professionali si richiedono i

seguenti titoli di studio: 1) il diploma dell'ISFPF, oppure 2) un diploma di grado universitario o, in via subordinata, un diploma di scuola tecnica superiore, un diploma di scuola tecnica, la maestria federale o l'attestato di fine tirocinio per le professioni in cui non esiste la maestria. Secondo l'art. 157 lett. b LSc 1958 l'ammissione all'ISFPF ha luogo a seguito di concorso bandito dal Consiglio di Stato secondo il fabbisogno. I candidati ammessi al corso ricevono un incarico ad orario parziale: la loro nomina interviene dopo il conseguimento del diploma.

3. 3.1. Il Tribunale verifica, anzitutto, se l'attrice dispone dei titoli di studio necessari per poter postulare con successo l'estensione della nomina. Per risolvere questo quesito é preliminarmente necessario evidenziare che, benché apparentemente istituito per i soli docenti delle scuole secondarie (concetto oltretutto abbandonato nella nuova suddivisione della scuola pubblica ticinese; cfr. art. 4 LSc), l'art. 123 LSc 1958 costituisce la disposizione di base anche per la nomina dei docenti delle altre scuole cantonali. La modifica 14 marzo 1978 della LSc 1958, rimasta in vigore fino al 31 agosto 1995, era infatti volta a definire i criteri e le procedure per l'incarico e per la nomina di tutti i docenti cantonali, non solo di quelli della scuola secondaria (cfr. al relativo Messaggio del Consiglio di Stato del 15 marzo 1977, pubbl. in RVGC, sessione ordinaria autunnale 1977, vol. 3, pag. 737 segg., ed in particolare pag. 749 segg.). Del diritto alla nomina sancito all'art. 123 lett. b LSc 1958 possono pertanto beneficiare anche i docenti delle scuole professionali, quando dispongono dei titoli di studio fissati all'art. 157 LSc 1958. Circa questa deduzione, già fatta implicitamente propria dal Tribunale in altre contestazioni (cfr. di recente alla sentenza inedita già citata 14 giugno 1993 in re K., consid. 2), le opinioni della parti - giustamente - convergono. La licenza universitaria di cui dispone l'attrice costituisce pertanto un titolo di studio che la legittima a postulare l'estensione della nomina presso la _____.

Lo Stato nega tuttavia che il solo diploma di grado universitario basti a tal scopo. Esso ritiene che l'attrice debba disporre anche del diploma dell'ISFPF. Per giustificare quella tesi, che disattende quanto dispone l'art. 157 LSc 1958, ove i due anzidetti diplomi sono previsti a titolo alternativo quali titoli di studio conferenti il diritto alla nomina, esso si appella agli art. 36 cpv. 1 della legge federale sulla formazione professionale del 19 aprile 1978 (LFP), 30 dell'ordinanza sulla formazione professionale del 7 novembre 1979 (OFP), 4 dell'ordinanza concernente l'ISFPF del 7 settembre 1983.

3.2. Per l'art. 36 cpv. 1 LFP la formazione e l'aggiornamento dei docenti di ruolo (hauptamtliche Lehrer) e dei docenti incaricati (nebenamtliche Lehrer) alle scuole professionali, se non hanno luogo in un'università, spettano alla Confederazione, che vi provvede attraverso l'ISFPF. Secondo invece l'art. 30 cpv. 1 OFP (dal marginale "requisiti posti al corpo insegnante", attuativo del rinvio alla definizione dei requisiti medesimi in sede di ordinanza di cui all'art. 35 LFP), la nomina a docente a tempo pieno (hauptamtliche Lehrkräfte) in una scuola professionale d'orientazione artigianale-industriale presuppone il compimento, con successo, di un ciclo di studi dell'ISFPF oppure di studi equivalenti. L'ufficio federale decide di caso in caso circa l'equivalenza, su proposta dell'autorità cantonale. I docenti che insegnano a titolo accessorio (nebenamtliche Lehrkräfte) sono tenuti a frequentare i corsi corrispondenti dell'ISFPF. In applicazione dell'art. 30 cpv. 2 OFP, la nomina a docente a tempo pieno per le materie commerciali e le lingue nelle scuole medie di commercio, nelle scuole d'amministrazione e nelle scuole professionali di commercio presuppone una formazione universitaria completa. L'ufficio federale decide di caso in caso circa l'equivalenza di altri cicli di formazione, su proposta dell'autorità cantonale. I docenti di tutte le materie devono dimostrare di aver ricevuto una formazione pedagogica. L'art. 4 cpv. 1 dell'ordinanza concernente l'ISFPF stabilisce che i candidati ai cicli di studio per maestri a

tempo pieno (hauptamtliche Lehrer) organizzati da quell'istituto devono, per quanto riguarda l'insegnamento generale, essere in possesso di una patente per l'insegnamento elementare od aver una formazione universitaria completa, avere 24 anni ed avere insegnato in una scuola professionale (lett. a); per quanto concerne invece l'insegnamento tecnico, devono aver acquisito una formazione completa in una scuola tecnica superiore o in un politecnico, subordinatamente aver sostenuto con successo gli esami professionali superiori (diploma di maestria federale) o l'esame di una scuola tecnica, avere almeno due anni di esperienza professionale, 24 anni ed aver infine insegnato in una scuola professionale (lett. b). Per l'art. 4 cpv. 4 e 5 della predetta ordinanza i maestri ausiliari (nebenamtliche Lehrer) sono formati in corsi preparatori (insegnamento generale) rispettivamente di introduzione pedagogica (insegnamento tecnico).

3.3. La _____ é una scuola professionale, assoggettata all'applicazione della LFP. Su questo punto le opinioni della parti, rettamente, convergono. Del pari le parti concordano sul fatto che l'attrice debba essere considerata, semmai possa conseguire la sollecitata estensione della nomina, una docente di ruolo (hauptamtlicher Lehrer), ovvero nominata, ai sensi dell'art. 36 cpv. 1 LFP e 30 cpv. 1 OFP: non semplicemente una docente incaricata, ovvero (esercitante) a titolo accessorio, ovvero una maestra ausiliaria (tali le tre espressioni con cui é stato tradotto in italiano il concetto di "nebenamtlicher Lehrer" nelle disposizioni legali poco sopra citate). L'estensione della nomina dell'attrice dipende pertanto senz'altro dal conseguimento, da parte della stessa, del diploma rilasciato dall'ISPPF (art. 5 cpv. 1 LOrd, 48 cpv. 3 LSc, 35 seg. LFP, 30 cpv. 1 OFP). Il diploma di grado universitario di cui dispone l'attrice, previsto a titolo alternativo dall'art. 157 LSc 1958, ancor applicabile fino e compreso l'anno scolastico 1994/95 tramite l'art. 99A cpv. 5 LSc, non può dunque essere considerato bastevole per legittimare la sollecitata estensione della nomina. La soluzione contraria, auspicata dall'attrice, disattende infatti il diritto federale, il quale é stato adottato ed é entrato in vigore posteriormente alla modifica 14 marzo 1978 dell'art. 157 LSc 1958, limitandone la portata. La modifica 14 marzo 1978 dell'art. 157 LSc 1958, come detto rimasta in vigore fino al 31 agosto 1995, era del resto stata approvata quando vigeva ancora il precedente ordinamento federale sulla formazione professionale: la legge federale del 20 settembre 1963, l'ordinanza del 30 marzo 1965 e il decreto del Consiglio federale concernente la creazione dell'ISPPF del 17 maggio 1972. Concretamente, quindi, il mantenimento in vigore, a titolo transitorio, degli art. 123 e 157 LSc 1958 via l'art. 99A LSc non ha permesso di supplire all'assenza del diploma dell'ISPPF, trattandosi di requisito posto direttamente dal diritto federale (cfr. alla riserva quantomai opportuna, anche se pleonastica sotto il profilo sostanziale, in favore dello stesso di cui all'art. 48 cpv. 3 LSc): per i docenti di quelle scuole professionali per le quali la LFP conferisce la funzione abilitante all'ISPPF la nomina doveva dunque essere subordinata al possesso dell'abilitazione già dalla data di entrata in vigore della LSc (ed anzi, più correttamente, da quando il diritto federale prescriveva quel requisito).

3.4. Invano l'attrice pretende che la sua laurea possa essere considerata alla stregua degli "studi equivalenti" al diploma dell'ISPPF ai sensi dell'art. 30 cpv. 1 1.a frase in fine OFP. Anzitutto, come indica la 2.a frase della detta disposizione, la competenza a decidere su eventuali equivalenze spetta all'ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro su proposta dell'autorità cantonale. L'attrice avrebbe pertanto dovuto esperire quella specifica procedura preventivamente alla presentazione della domanda di accertamento del diritto a conseguire l'estensione della nomina innanzi al Tribunale. Ad ogni buon conto, come é stato specificato nell'illustrazione dell'art. 4 dell'ordinanza concernente l'ISPPF, la titolarità di una licenza universitaria costituisce semplicemente una delle condizioni per potere accedere al ciclo di

studi organizzato dall'ISFPF (analogamente a quanto vale, a livello cantonale, per l'ICAAD; cfr. art. 51 LSc): non può dunque essere parificata al diploma rilasciato da quest'ultimo, al termine del ciclo di studi, a chi supera gli esami di maestro professionale (cfr. analogamente, per il diritto cantonale, l'art. 50 LSc). L'abilitazione all'insegnamento rilasciata dall'ICAAD potrebbe semmai costituire un titolo di studio equivalente ai sensi dell'art. 30 cpv. 1 1.a frase OFP, come risulta dal messaggio sulla legge della scuola del 30 giugno 1987, ove si legge che, in applicazione della detta norma, " il Consiglio di Stato chiederà all'autorità federale di riconoscere la frequenza ai corsi dell'ICAAD come equivalente, in parte o totalmente, alla formazione offerta dall'ISFPF. In tal modo i candidati all'insegnamento nelle scuole professionali non saranno eccessivamente penalizzati rispetto ai candidati all'insegnamento nella scuola media e nelle scuole medie superiori per quanto attiene alla durata degli studi abilitanti " (cfr. messaggio citato, pubbl. in RVGC, sessione ordinaria autunnale 1989, vol. 3, pag. 1235 segg., 1281). E' ben vero - come ulteriormente eccepisce l'attrice - che l'art. 36 cpv. 1 LFP, il quale sancisce il principio della formazione e dell'aggiornamento dei docenti delle scuole professionali attraverso l'ISFPF, riserva il caso in cui la loro formazione abbia avuto luogo in un'università. Con questa inflessione il legislatore intendeva tuttavia sollevare dal conseguimento del diploma rilasciato dall'ISFPF solamente i docenti di lingue e delle materie commerciali che avessero conseguito una formazione universitaria completa (cfr. al messaggio 26 gennaio 1977 del Consiglio Federale a sostegno della LFP, pubbl. in FF 1977, vol. I, pag. 681 segg. , pag. 718): intenzione che é stata codificata alla lettera all'art. 30 cpv. 2 OFP. 3.5. Sulla scorta di quanto precede la petizione deve dunque essere respinta, poiché il diploma di grado universitario di cui dispone l'attrice non costituisce un titolo di studio conferente il diritto all'estensione della nomina da metà tempo a 3/4 di tempo in applicazione dei combinati art. 5 cpv. 1 LOrd, 48 cpv. 3 LSc, 35 seg. LFP e 30 cpv. 1 OFP. Né, adottando quell'interpretazione della legge, all'origine della presente causa, dopo aver proceduto, negli anni passati, alla nomina presso le scuole professionali di taluni docenti sprovvisti del diploma dell'ISFPF, il Consiglio di Stato ha disatteso il principio di uguaglianza. In effetti quella pratica é stata frattanto abbandonata; essa era del resto essenzialmente circoscritta alle nomine a metà tempo. Sul ricorso 4. 4.1. Nella misura in cui la memoria 21 settembre 1994 deve essere considerata quale ricorso avverso l'assegnazione di ore di insegnamento della materia conoscenze professionali presso la _____ di _____ ad altri tre docenti durante l'anno scolastico 1994/95, la competenza del Tribunale é data dall'art. 46 cpv. 2 LOrd (ci si riferisce sempre alla LOrd 1987, in vigore fino al 31 agosto 1995: non esiste del resto una disposizione corrispondente nella LOrd 1995). Il ricorso é tempestivo (art. 46 cpv. 1 PAmm) e le legittimazione della ricorrente certa (art. 43 PAmm).

E. 4.2

Nella misura in cui il gravame non é diventato privo di oggetto (l'assegnazione di ore impugnata ha infatti spiegato tutti i suoi effetti al più tardi al termine dell'anno scolastico in discussione), esso deve essere senz'altro respinto. Il ricorso é infatti dato solo per violazione del bando di concorso (cfr. sulla portata dell'art. 46 cpv. 2 LOrd 1987 RDAT 1990 N. 17). Violazione che non é tuttavia data. In effetti, in primo luogo, a nessuno dei candidati cui sono state assegnate delle ore di insegnamento nella detta materia, tutti sprovvisti del diploma dell'ISFPF, é stata conferita la nomina, bensì un semplice incarico (cfr. art. 8 cpv. 2 lett. c LOrd, con la precisazione che _____ é rimasto nominato presso la sezione agricoltura; cfr. doc. 35). In secondo luogo _____ dispone dei titoli di studio che lo abilitano ad insegnare la materia in discussione giusta l'art. 157 LSc 1958, sempre a titolo di

incarico (cfr. art.

E. 8

cpv. 2 lett. c LOrd): titoli di studio che, sia detto per completezza, al di là del grado non sono di minor pertinenza con la materia di quelli di cui dispone l'attrice (cfr. doc. 34). Tassa di giudizio 5. L'attrice, soccombente, viene condannata al pagamento della tassa di giudizio (art. 28 PAmm). Per questi motivi, visti gli art. 5, 46, 47, 59 LOrd, 47, 48, 49, 50, 51, 99A LSc, 123, 157 LSc 1958, 35, 36, LFP, 30 OFP, 4 ordinanza sull'ISFPF, 3, 18, 28, 43, 46, 71 PAmm, dichiara e pronuncia: 1. La petizione è respinta. 2. Il ricorso é respinto. 3. La tassa di giudizio, di fr. 1'000.-- (mille), é posta a carico dell'attrice. 4. Intimazione a:

_____ Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.